

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/05/2017	19	Maxi rogo Amianto sul tetto dei capannoni Pomezia, vietata la raccolta degli ortaggi <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	08/05/2017	20	Quando diventa pericoloso per l'uomo <i>Alessandra Arachi</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	08/05/2017	20	Incendio di Pomezia, sui tetti c'era amianto Scuole chiuse nell'area <i>Fabrizio Caccia</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	08/05/2017	30	Il corsivo del giorno - Pomezia, 3 giorni dopo: la nube è tossica? = Quei pericolosi ritardi sulla tossicità della nube di pomezia <i>Sergio Rizzo</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	08/05/2017	15	Amianto nel rogo di Pomezia Stop alla raccolta di ortaggi <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	08/05/2017	59	Il rogo di Pomezia Chiuse le scuole e stop ai raccolti <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DELLO SPORT	08/05/2017	59	Nel weekend seimila sbarchi E un migrante suicida a Milano <i>Redazione</i>	8
SECOLO XIX	08/05/2017	8	L'As: Amianto nel tetto dei capannoni bruciati <i>Redazione</i>	9
STAMPA	08/05/2017	16	Lo Stato non paga il conto chiude il ristorante del sisma <i>Flavia Amabile</i>	10
STAMPA	08/05/2017	26	Terremoto, in salvo affresco del '400 <i>Redazione</i>	11
STAMPA	08/05/2017	55	Che tempo farà - Neve sulle Alpi e frescura al Nord ma la primavera è anche così <i>Luca Mercalli</i>	12
TEMPO	08/05/2017	11	Vietato raccogliere frutta e verdura nel cratere <i>Silvia Mancinelli</i>	13
SECOLO D'ITALIA	08/05/2017	2	Pomezia: paura e scuole chiuse. attesa per le analisi <i>Redazione</i>	14
blitzquotidiano.it	07/05/2017	1	Roma, nube tossica Pontina: stop ai pascoli e alla raccolta di ortaggi <i>Redazione</i>	15
ilmattino.it	07/05/2017	1	Sbarco a Reggio Calabria, giunta al porto la nave Acquarius con oltre 700 migranti <i>Redazione</i>	16
tiscali.it	07/05/2017	1	Sardegna, allerta meteo per forte vento <i>Redazione</i>	17
tiscali.it	07/05/2017	1	Sisma, scontro legale su provvisori <i>Redazione</i>	18
h24notizie.com	07/05/2017	1	Incendio Eco X, accertata la presenza di amianto nelle coperture del sito industriale <i>Redazione</i>	19
lastampa.it	07/05/2017	1	La guerra dell'acqua: il Trentino chiude i rubinetti al Veneto <i>Redazione</i>	20
lastampa.it	07/05/2017	1	Esercitazione a Cianzerbo per Vigili del fuoco e Protezione civile, simulata la ricerca di un disperso <i>Redazione</i>	22
online-news.it	07/05/2017	1	Sisma dell'Aquila, lo Stato rinvia i risarcimenti. E polemica <i>Redazione</i>	23
protezionecivile.gov.it	07/05/2017	1	Maltempo, in arrivo forti temporali al centro-sud <i>Redazione</i>	24
protezionecivile.gov.it	08/05/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	25
corriereadriatico.it	08/05/2017	1	Sisma, allarme senza fine - Solo quest'anno a Fermo - 170 ordinanze di sgombero <i>Redazione</i>	26
LANOTIZIAH24.COM	07/05/2017	1	Subiaco, ritrovati in buone condizioni i due bambini lasciati in una grotta a Campo dell'Osso per tutta la notte. I complimenti di Zingaretti e del Sindaco Pelliccia <i>Redazione</i>	27
LANOTIZIAH24.COM	08/05/2017	1	Maltempo, 44 interventi della Protezione civile nella giornata di domenica <i>Redazione</i>	29
LANOTIZIAH24.COM	08/05/2017	1	Aprilia, Aggiornamenti sull'incendio allo stabilimento Eco X di Pomezia <i>Redazione</i>	30
LANOTIZIAH24.COM	07/05/2017	1	Frosinone, Calcio e controllo del territorio doppio impegno <i>Redazione</i>	31

Maxi rogo Amianto sul tetto dei capannoni Pomezia, vietata la raccolta degli ortaggi

[Redazione]

ROMA. Nelle coperture del tetto dei capannoni andati a fuoco nel megaincendio che sta funestando con la sua nube nera la zona di Pomezia, alle porte di Roma, c'era dell'amianto, seppure incapsulato. Cioè trattato per non nuocere in condizioni normali. La conferma è arrivata dalla As di Roma. E a temere di più le conseguenze del maxincendio ora sono gli agricoltori. Il sindaco di Pomezia e il commissario straordinario del Comune di Árdea hanno firmato un'ordinanza di divieto di raccolta degli ortaggi e di pascolo degli animali nel territorio comunale in un raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio dell'impianto. Una misura che ha messo Coldiretti e Cia. L'ordinanza - spiegano le associazioni - colpisce una area coltivata di circa 4mila ettari di terreno dove lavorano almeno 150 aziende agricole. - tit_org-

Quando diventa pericoloso per l'uomo

[Alessandra Arachi]

Qual è il rischio dell'amianto per l'uomo? L'amianto è pericoloso quando le fibre di cui è composto penetrano le vie respiratorie, spiega Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente. Quando viene inalato può entrare in profondità negli alveoli polmonari, per questo le principali malattie legate all'amianto sono associate all'apparato respiratorio. È noto che l'amianto sia fortemente cancerogeno, caratteristico cancro dell'amianto è il mesotelioma pleurico. 2 Ci sono rischi per gli animali e le piante? Sì, lo stesso tipo di rischi per gli animali e in particolare per quelli domestici. Con una differenza: il tempo di latenza. Quando diventa pericoloso per l'uomo. Una persona può contrarre il mesotelioma anche fino a 50 anni da quando ha inalato l'amianto, un cane al massimo 8 anni dopo. Le piante non assorbono l'amianto e l'unico che si può trovare è quello che si deposita tramite le polveri nell'aria. Si può quindi dire che le piante "inalano" le fibre di amianto che sono in grado di uccidere la pianta. A Pomezia però il rischio è ancora da valutare. È stato possibile che l'amianto sia finito nell'aria di Pomezia? Come è noto l'amianto ha una resistenza termica elevata, quindi non è stato il fuoco che ha fatto arrivare le sue fibre nell'aria, spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente. È successo invece che con l'incendio c'è stato un crollo dei soffitti contenenti l'amianto che si è quindi sbriciolato e avrebbe quindi rilasciato le fibre nell'aria. Alessandra Arachi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Quando diventa pericoloso per l'uomo

Incendio di Pomezia, sui tetti c'era amianto Scuole chiuse nell'area

Gli esperti: Con il rogo probabile dispersione nell'aria Vietata la raccolta di ortaggi e il pascolo per gli animali

[Fabrizio Caccia]

Incendio di Pomezia, sui tetti c'era amianto Scuole chiuse nell'area Gli espelli: Con il rogo probabile dispersione nell'aria Vietata la raccolta di ortaggi e il pascolo per gli animali ROMA Brutte notizie: Nelle coperture del tetto dei capannoni della Eco x era presente amianto incapsulato. Me l'hanno confermato i vigili del fuoco rivela il direttore del dipartimento prevenzione della Asl Roma 6, Mariano Sigismondi. Ora si dovrà valutare l'effetto del calore sprigionato dall'incendio su questa particolare sostanza. Smentito, dunque, l'amministratore unico dell'azienda di stoccaggio e smaltimento di Pomezia, Antonio Buongiovanni, che aveva escluso la presenza dell'amianto. Considerando quello che abbiamo visto venerdì scorso, cioè le alte fiamme e la nube nera, l'effetto non dovrebbe essere stato dei migliori: È probabile che ci sia stata una dispersione di microfibre di amianto nell'atmosfera dice il direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr, Nicola Pirrone. Ritengo la situazione molto preoccupante e mi aspetto che l'incapsulamento dell'amianto presente nelle coperture del tetto non abbia resistito alle altissime temperature. Ora la priorità è mettere in sicurezza il sito continua il direttore della Asi, Sigismondi. Finché l'incendio non è del tutto spento, non si può andare sul posto a fare le verifiche. A questo proposito, i vigili del fuoco prevedono che la fase dell'emergenza sarà superata oggi stesso. La nube nera ormai s'è dissolta, ma ieri sera resistevano ancora alcuni focolai. Al momento i dati sulla qualità dell'aria non rilevano criticità e sono tutti nella norma assicura la sindaca di Roma, Virginia Raggi, che segue gli sviluppi dal Centro operativo comunale. Vorrei tranquillizzare i cittadini: secondo l'Arpa Lazio nell'aria non ci sono sostanze inquinanti o pericolose per la nostra salute. Eppure, a Pomezia, l'epicentro del rogo, la situazione non è tranquilla. Il sindaco Fabio Fucci (MsS), collega di partito della Raggi, ha deciso per oggi e domani la chiusura in via precauzionale di tutte le scuole al fine di consentire le operazioni di pulizia straordinaria. Non solo. Lo stesso Fucci, come pure il commissario straordinario del Comune di Ardea, Antonio Tedeschi, d'accordo con la Asi Roma 6, hanno firmato un'ordinanza per vietare la raccolta di ortaggi e il pascolo di animali in un raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio, così come l'utilizzo di foraggi provenienti dall'area. E non manca neanche l'invito a mantenere al chiuso gli animali da cortile, evitando di farli razzolare. L'incubo è la ricaduta dei fumi. All'ospedale Sant'Anna di Pomezia, nel weekend, si sono presentate 4 persone lamentando mal di testa e bruciori a occhi e gola dicono i sanitari ma dopo le cure del caso sono state dimesse. Il sindaco Fucci, però, non si fida: In attesa, nei prossimi giorni, degli ulteriori risultati sulla qualità dell'aria da parte dell'Arpa Lazio (i dati, cioè, su diossine e Ipa, gli idrocarburi policiclici aromatici, ugualmente cancerogeni, ndr) rimane valido l'ordine di evacuazione per i residenti che vivono nel raggio di 100 metri. Mentre per aziende e abitazioni presenti nel raggio di 2 chilometri resta solo la raccomandazione di tenere porte e finestre chiuse. Il pm di Velletri Luigi Paoletti ha aperto un fascicolo per incendio colposo, reato al momento ipotizzato contro ignoti, ma non è escluso che già in settimana possano esserci i primi indagati. In caso di processo a carico di eventuali responsabili annuncia il sindaco Fucci il Comune di Pomezia si costituirà parte civile. Fabrizio Caccia Gli abitanti La nube nera è dissolta, ma c'è qualche focolaio Per i residenti resta l'ordine di evacuazione: 1 è à, à 1 1ò, 1,..., ideili i 'é Éà àã ý 'pîâ^ iEndàmetriosi Effetti ' SSDisturbi é niella funziùmÉS;lf productt vsl-tit_org- Incendio di Pomezia, sui tetti era amianto Scuole chiuse nell'area

Il corsivo del giorno - Pomezia, 3 giorni dopo: la nube è tossica? = Quei pericolosi ritardi sulla tossicità della nube di pomezia

[Sergio Rizzo]

Pomezia, 3 giorni dopo: la nube è tossica? Per alcune fonti è nerofumo, l'Asl evoca l'amianto. Resta fitto il mistero sull'incendio di Sergio Rizzo. Dopo tre giorni dall'incendio di Pomezia che ha invaso di miasmi di sicuro non salutari parte del Lazio, spandendo fetori fino al mar Tirreno, una domanda viene spontanea. Possibile che ci vogliano giorni per accertare che cosa c'è in quella nube che ancora aleggia su campi e città? Diossina e amianto, com'è probabile, oppure solo nerofumo? continua a pagina 30 alle pagine 20 e 21 Arachi, Caccia. È corsivo del giorno di Sergio Rizzo. QUEI PERICOLOSI RITARDI SULLA TOSSICITÀ DELLA NUBE DI POMEZIA SEGUE DALLA PRIMA. I tre giorni del rogo di quell'impianto passato di mano diverse volte negli ultimi anni e autorizzato dalla Regione Lazio a gestire, testualmente delibera, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ne abbiamo ascoltate di tutti i colori. Il sindaco grillino di Pomezia Fabio Fucci ha disposto l'evacuazione delle abitazioni limitrofe e la chiusura delle scuole, ma subito sottolineando un eccessivo clamore mediatico. E mentre c'era chi rassicurava la popolazione sulla qualità dell'aria (Virginia Raggi, sindaca grillina della capitale lambita dalla nube infernale), si moltiplicavano voci sulla presenza di sostanze tossiche nella colonna di fumo spesso e nero con previsioni di ricadute micidiali su frutta, verdura, latte e falde acquifere. Senza che arrivasse uno straccio di versione ufficiale da parte delle autorità preposte alle necessarie verifiche. Se si eccettuano, ovviamente, le scarse comunicazioni dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, rigorosamente sul totem del momento: Facebook. Si potrebbe ricordare che le cose non andarono poi tanto diversamente quando un incendio devastò il terminal tre dell'aeroporto di Fiumicino. Anche in quell'occasione i risultati delle analisi arrivarono con comodo (ci vollero tre settimane) rivelando che respirare quell'aria non era proprio un toccasana, e l'aeroporto era rimasto aperto. Spiegarono i tecnici che per accertare la presenza di diossine ci vogliono tre giorni. E i dati di Pomezia sono stati prelevati soltanto oggi dalle centraline: l'esito degli esami non si potrà conoscere quindi che mercoledì. Ma tant'è. Ieri un consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Fabrizio Santori, si è pubblicamente indignato perché i telefoni dell'ufficio relazioni con il pubblico dell'Arpa squillavano a ruoto. Era domenica, del resto. In compenso, pur essendo giorno festivo, il direttore della Asl ha risposto all'Ansa, rivelando che il tetto del deposito andato a fuoco era pieno di amianto. È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il corsivo del giorno - Pomezia, 3 giorni dopo: la nube è tossica? - Quei pericolosi ritardi sulla tossicità della nube di pomezia

Amianto nel rogo di Pomezia Stop alla raccolta di ortaggi

[Redazione]

DISASTRO DA VENERDÌ SCORSO I VIGILI DEL FUOCO PROVANO A DOMARE LE FIAMME. Nelle coperture del tetto dei capannoni andati a fuoco nel megaincendio che da venerdì sta funestando con la sua nube nera la zona di Pomezia, alle porte di Roma, c'era dell'amianto, seppure incapsulato. Cioè trattato per non nuocere in condizioni normali. A confermarne la presenza è stato il direttore del dipartimento prevenzione della Asl Roma 6 Mariano Sigismondi che aggiunge: Ora si dovrà valutare l'effetto del calore su questa particolare sostanza. Al momento non abbiamo elementi che possano far destare preoccupazioni, almeno a livello acuto, nell'immediatezza del momento. Per il direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr, Nicola Pinone, tuttavia, è probabile che ci possa essere stata una dispersione di microfibre di amianto nell'atmosfera. Per le analisi dei campioni è stato contattato il Centro Regionale Amianto della Asl di Viterbo. Risultati decisivi sono attesi tra qualche giorno per quanto riguarda i campionamenti dell'aria nella zona dell'incendio effettuati da Arpa Lazio. La presenza di amianto sarà certamente all'attenzione dell'inchiesta aperta dalla procura di Velletri che potrebbe presto passare dall'ipotesi di reato di rogo colposo a disastro ambientale. I vigili del fuoco sono ininterrottamente al lavoro con 40 uomini ormai da quasi tre giorni e sperano di riuscire nell'arco delle prossime 24 ore di averla vinta sui cumuli di plastica e carta andati in fiamme alla Eco X, un'azienda di smaltimento di rifiuti sulla via Pontina Vecchia. È forte vento ieri ha rinvigorito i focolai ancora accesi e ha spinto la nube di fumo verso il litorale romano, lambendo anche le spiagge di Ostia. Ma a temere di più le conseguenze del megaincendio, oltre agli abitanti della vicina Pomezia, ora sono gli agricoltori. Il sindaco di Pomezia Fucci e il commissario straordinario del Comune di Ardea, Antonio Tedeschi, su indicazione della Asl Rm 6, hanno firmato un'ordinanza di divieto di raccolta degli ortaggi e di pascolo degli animali nel territorio comunale in un raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio dell'impianto. Una misura che ha messo in allarme le organizzazioni degli agricoltori, Coldiretti e Cia, che già preannunciano di costituirsi parte civile per i danni diretti, indiretti e di immagine provocati dall'incendio. L'ordinanza - spiega la Coldiretti - colpisce una area coltivata di circa 4 mila ettari di terreno dove lavorano almeno 150 aziende agricole. L'ordinanza del comune di Ardea parla di una sospensione dei raccolti nel raggio di 5 chilometri - osserva la Coldiretti (Agricoltori italiani - senza definire drammaticamente i tempi di tale sospensione. Anche il sindaco di Pomezia Fabio Fucci (M5s sul piede di guerra. Se dovesse instaurarsi il processo a carico di eventuali responsabili dell'incidente ci costituiamo parte civile per ottenere il risarcimento di eventuali danni ambientali, alla salute pubblica e di immagine. POMEZIA Da quattro giorni 40 vigili del fuoco al lavoro -tit_0rg-

RESTA L'ALLARME

Il rogo di Pomezia Chiuse le scuole e stop ai raccolti

[Redazione]

Il rogo è ormai spento, nonostante ieri qualche focolaio fosse ancora attivo. Ma l'incendio scoppiato venerdì mattina nella sede della Eco X, il deposito di materiale plastico sulla via Pontina Vecchia, a Pomezia, continua a fare paura in città e nei quartieri a sud di Roma. Nonostante le rassicurazioni dell'Arpa del Lazio, che anche ieri ha spiegato che i dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, situate nel comune e nella provincia di Roma e quelli rilevati nel centro abitato di Albano Laziale, non hanno evidenziato superamenti dei limiti previsti dalla legge. Il sindaco di Pomezia, Fabio Fucci, ieri ha comunque deciso di firmare l'ordinanza che dispone la chiusura di tutte le scuole in via precauzionale, per oggi e domani, per consentire le operazioni di pulizia straordinaria delle aree esposte alla combustione. ORDINANZE Ma non solo. Due ordinanze, dei comuni di Ardea e di Pomezia, vietano la raccolta di ortaggi e il pascolo degli animali nel raggio di cinque chilometri dal luogo dell'incendio. La decisione è arrivata dopo la richiesta della direzione del dipartimento di prevenzione della Asl Roma 6. E resta una certa preoccupazione anche tra i lavoratori dell'azienda di Castel Romano, dopo il malore per una dipendente, che venerdì si era sentita male. La sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha spiegato che la situazione nella Capitale è regolare. La Asl ha precisato che sul tetto della Eco X c'è amianto, ma è incapsulato. Si dovrà vedere l'effetto del calore, ma al momento non abbiamo elementi che possano destare preoccupazioni. Un pompiere al lavoro ANSA -tit_org-

Nel weekend seimila sbarchi E un migrante suicida a Milano

[Redazione]

Il meteo favorisce i viaggi verso l'Italia Un Sienne del Mali si impicca alla stazione Francesco Rizzo Un passante lo ha notato, in agonia, sulla massicciata della Stazione Centrale, a Milano, ieri mattina. Non lontano da dove, nei giorni scorsi, un scenografico blitz delle forze dell'ordine aveva provocato polemiche. Ma i soccorsi non hanno salvato l'immigrato che si è impiccato per strada: 31 anni, veniva dal Mali ed era in Italia da un anno e mezzo. Aveva chiesto asilo. Nelle parole della politica, le due reazioni davanti all'emergenza: Sono le conseguenze dell'immigrazione fuori controllo. Chissà quanti come lui pensano di farla finita dopo aver visto naufragare la loro speranza, dice Silvia Sardone di Forza Italia. Avvoltoi che speculano. Bisogna rafforzare ancora di più la rete degli interventi sociali. In Italia è la priorità assoluta, replica l'assessore alle Politiche sociali di Milano, sco Majorino. Pierfrancesco MOAS Ma la cronaca costringe a un confronto continuo con i numeri, quelli dell'Unhcr, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati: i salvataggi di questo ultimo fine settimana hanno coinvolto oltre 6 mila persone, "complice" il meteo favorevole. E si profila una nuova tragedia: secondo i superstiti approdati ieri a Pozzallo (Rg), almeno 80 migranti sarebbero morti in un naufragio avvenuto nei giorni scorsi. Dall'inizio dell'anno si arriva a oltre 43 mila persone salvate: nel 2017, però, un migrante su 35 è morto viaggiando in mare tra Libia e Italia. E i nuovi sbarchi ripropongono tanti temi. Come nel caso delle 731 persone approdate a Reggio Calabria, accompagnate da Sos Méditerranée e Medici Senza Frontiere: fra loro, 80 minori non accompagnati (erano stati 2290 solo dal 1 gennaio al 22 marzo) e alcuni adulti con fratture e segni di maltrattamenti. Segnalati poi casi di sospetta tubercolosi e di scabbia, Nel fine settimana, sbarchi anche a Messina e Catania, con una nave della discussa Ong Moas. E proprio la polemica sulle Ong è ora riaccesa dai libici: I migranti sanno che non dovranno attraversare tutto il mare in piccole imbarcazioni accusa la guardia costiera del Paese africano, Ciò fa in modo che le partenze aumentino. La Libia (che ha un accordo con l'Italia per frenare le partenze) chiede aiuti internazionali per evitare che i migranti salgano sui barconi. Replica l'Alto Commissario per i Rifugiati, Filippo Grandi: Nel 2016, le Ong hanno portato a termine oltre il 26% delle operazioni di soccorso. Dobbiamo creare vie sicure verso la Uè. Ma anche reagire prima che le persone vengano catturate ed esposte ad abusi da contrabbandieri, in Libia e altri Paesi di transito e prima che salgano su imbarcazioni di fortuna. Il Nuovo naufragio nel Mediterraneo: sarebbero almeno ottanta le vittime Migranti in arrivo a Catania con una nave della Ong Moas ANSA -tit_org-

Pomezia

L'As: Amianto nel tetto dei capannoni bruciati

[Redazione]

Pomezia L'As: Amianto nel tetto dei capannoni bruciati POMEZIA. Nelle coperture del tetto dei capannoni andati a fuoco nel mega incendio che da venerdì sta funestando con la sua nube nera la zona di Pomezia, alle porte di Roma, c'era dell'amianto, seppure incapsulato. Cioè trattato per non nuocere in condizioni normali. La conferma dall'As 6 Roma. -tit_org-As: Amianto nel tetto dei capannoni bruciati

Lo Stato non paga il conto chiude il ristorante del sisma

[Flavia Amabile]

bsirano aa pi Macerata, dopo il terremoto il locale è rimasto aperto per i soccorritori Potrebbero essere costretti a chiudere. Non per il terremoto ma per le mancanze dello Stato. E la storia dell'unico ristorante rimasto apertomezzo alle rovine delle montagne maceratesi, di una famiglia che voleva resistere e di circa 150mila euro di crediti con lo Stato che ora fanno paura più di tutto quello che ha dovuto sopportare in questi lunghi sei mesi. Ne le scosse, ne le macerie, la neve o il paese-fantasma che la circonda erano riusciti a far andare via Silvia Fronzi da Pieve Torma, uno dei borghi delle Marche piegati dal sisma del 30 ottobre scorso. Con la mamma e la sorella di 26 anni gestiscono il ristorante "Il Vecchio Mulino" e hanno continuato a farlo anche quando sembrava solo una follia. È stata invece una scelta naturale, sostiene lei: Sono stata fortunata, la casa era agibile, anche il ristorante. Abbiamo scelto di tenere aperto e continuare a lavorare. Se non l'avessimo fatto dove avrebbero mangiato i soccorritori?. Dopo i crolli del 30 ottobre, mentre il paese si svuota, anche Silvia è costretta ad andare via in attesa dei controlli di agibilità, ma nemmeno allora interrompe l'attività. Ha una convenzione con il Centro Operativo Avanzato di Macerata da cui dipendono funzionari e operatori addetti al soccorso. Per settimane ogni giorno percorre 200 chilometri in auto. Dovevamo servire 200 pasti al giorno e non siamo mai venuti meno al nostro impegno, nemmeno durante le feste. Sono gli assegni a venir meno all'improvviso. Da dicembre non riceviamo nulla. Siamo arrivati a circa 150 mila euro di credito con lo Stato. Abbiamo retto finora grazie ai un mutuo che devo restituire alla banca e alla buona volontà dei fornitori ma tra qualche giorno inizieranno a non portarmi più la mercé, dovrò chiudere. Silvia sottolinea che il problema non sono i vigili del fuoco o gli altri operatori che mangiano nel suo ristorante ma lo Stato, che considera normale non pagare e mettere in difficoltà chi lavora con onestà malgrado le condizioni proibitive. La vicenda, però, sta diventando un caso istituzionale e politico. Il problema della burocrazia e dei pagamenti è un tema particolarmente sentito in queste zone dove già riuscire a aprire ogni giorno è un gesto eroico. Beatrice Brignone (Possibile) e Donatella Agostinelli (M5s), hanno presentato interrogazioni parlamentari per chiedere spiegazioni. Riteniamo sconcertante che ogni volta che si verificano catastrofi come quella delle Marche, la macchina della burocrazia sia tanto lenta e farraginoso e che sia indegno che le spese, anche nel caso di specie, siano state sostenute solo grazie alle donazioni ricevute, scrive la deputata Donatella Agostinelli che chiede al Governo una risposta pronta per evitare che persista questa situazione. Anche la deputata Beatrice Brignone si è rivolta al premier per chiedere quante sono a oggi le attività con sede nelle zone colpite dal terremoto cui deve ancora erogare i rimborsi per le spese da esse sostenute nel- Solidarietà Sulla vicenda Beatrice Brignone (Possibile) e Donatella Agostinelli (M5S) hanno presentato interrogazioni parlamentari l'ambito delle Convenzione pasti tra Stato e Vigili del Fuoco. Il caso di Pieve Torina non è isolato purtroppo e molte persone non hanno nemmeno più la forza di reclamare un proprio diritto. Il Governo deve dare concretezza agli impegni presi con le popolazioni terremotate, tanto più che con l'avvicinarsi della stagione estiva, molti sfollati sono stati mandati via dalle strutture alberghiere che li avevano ospitati in inverno. Dopo le interrogazioni la polemica è salita di tono. A Silvia sono arrivate molte critiche e anche qualche telefonata: Ma certo che lo Stato pagherà, di che ti lamenti? 150 mila euro Il credito della famiglia Fronzi con lo Stato -tit_org-

Terremoto, in salvo affresco del '400

[Redazione]

Terremoto, in salvo affresco del '400 C'è anche un prezioso affresco del '400 raffigurante la Madonna benedicente, ritrovato tra le macerie della Chiesa del Santissimo Crocifisso di Colle San Benedetto in Pievebovigliana, fra le opere d'arte recuperate e messe in sicurezza in questi giorni nei luoghi terremotati delle Marche. L'affresco è stato affidato ai restauratori dell'Istituto Centrale per il Restauro per essere ricomposto, evitando ulteriori cadute di colore. -tit_org-
Terremoto, in salvo affresco del 400

Che tempo farà - Neve sulle Alpi e frescura al Nord ma la primavera è anche così

[Luca Mercalli]

Neve sulle Alpi e frescura al Nord ma la primavera è anche così. Saranno giorni di variabilità meteorologica in Italia, in attesa che nuove perturbazioni atlantiche raggiungano il Nord verso il fine settimana, richiamando però aria molto calda verso il Meridione (in Sicilia si potranno superare i 35 C). Già a inizio maggio una depressione fresca sull'Europa centrale ha condizionato il tempo sulle regioni settentrionali con instabilità e temperature sotto media di 1-3 C. Il primo maggio la neve è scesa su prati e boschi attorno a 1000 metri sulle Alpi occidentali, con 30-40 cm di manto sopra i 1500 m, in sorprendente analogia con quanto già accaduto un anno prima, il 1 maggio 2016; fatto più raro, fiocchi frammisti alla pioggia si sono visti sulla collina di Torino (715 m), temporali con grandine invece sulla pianura emiliana. La notte seguente è stata tra le più fresche in maggio da circa 30 anni: Valpadana occidentale: minima di appena 2,3 a Caselle-aeroporto, simile ai casi dell'8 maggio 2004 (1,6 C), 6 maggio 1991 (1,7 °C) e 4 maggio 1987 (1,4 °C), tuttavia in tempi più remoti freddi tardivi in questo periodo erano più frequenti, ne troviamo nel 1984, 1979, 1976, 1970, e con cadenza quasi annuale tra gli Anni 50-60, perfino con una grave gelata che compromise il raccolto del grano il 7 maggio 1957 (-2,3 a Caselle). Altri acquazzoni qua e là nel resto della scorsa settimana, senza quantità d'acqua rilevanti ma ancora con grandine (pomeriggio di mercoledì 3 tra Ferrarese e Polesine) e neve sulle Alpi dai 1200-1500 m. Breve pausa venerdì, poi sabato 6 nuova perturbazione con rovesci dal Piemonte al Friuli. Al Sud invece la prima settimana di maggio ha visto cieli più soleggiati e caldo in aumento, venerdì scirocco e 34 a Catania. Prosegue la carenza di precipitazioni sulla pianura emiliana: all'osservatorio dell'Università di Parma il periodo di 10 mesi compreso tra luglio 2016 e aprile 2017 ha stabilito un nuovo minimo storico di piovosità con 323 mm, la metà del normale, mai così poco dall'inizio delle misure nel 1877. Il servizio meteorologico del Friuli Venezia Giulia (Osmer) comunica la scomparsa di Griffith Morgan, produttivo ricercatore esperto di microfisica delle nubi che, formatosi negli Usa, si trasferì in Italia dando grande impulso alle reti osservative di temporali e grandinate in questa regione del NordEst, all'avanguardia dagli Anni 80. -tit_org-

Vietato raccogliere frutta e verdura nel cratere

[Silvia Mancinelli]

Ordinanza congiunte dei Comuni di Árdea e Pomezia: nel raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio non si può neanche prelevare il forag Vietato raccogliere frutta e verdura nel crater La "guerra" delle fiamme contro la schiuma esplosa dagli idranti delle autobotti si è rivelata all'altezza delle iniziali previsioni fatte dai vigili del fuoco venerdì in un momento di pausa: Altro che un giorno, qui ce ne vorranno almeno cinque per spegnere tutto. Così ieri, mentre il fumo si apriva e si schiariva per la prima volta dopo quarantotto ore, i focolai continuavano a bruciare cumuli dirifiuti all'interno dello stabilimento andato a fuoco venerdì vicino Pomezia. Dall'esterno il magazzino è ormai una montagna di plastica, cenere e ferro raffreddata con l'acqua dai vigili del fuoco. L'aria davanti all'ingresso principale, sulla Pontina Vecchia sembra più irrespirabile di sabato, nonostante i dati sulla qualità dell'aria registrati dalle centraline sistemate nell'area dall'Arpa sono al momento considerati nella norma e fanno ben sperare. Il sindaco di Roma Virginia Raggi lo ha confermato ieri su Facebook, ma solo oggi si conosceranno i risultati definitivi delle analisi. Adestare preoccupazione è anche la presenza di amianto incapsulato sul tetto dell'impianto, confermata dalla Asl Roma 6, sebbene non sia ancora chiaro l'effetto del calore su questa particolare sostanza. Scuole chiuse, dunque, fino a martedì compreso nel comune di Pomezia e lavaggio precauzionale delle strade. Nella tarda mattinata di ieri il sindaco di Pomezia Fabio Fucci e il commissario straordinario del Comune di Árdea, Antonio Tedeschi, hanno firmato un'ordinanza congiunta che prevede il divieto di raccolta, vendita e consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati, il pascolo degli animali, l'utilizzo di foraggi per alimentazione animale provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione in un raggio di cinque chilometri dal rogo. Inoltre, si ordina di provvedere al mantenimento degli animali da cortile in stabulazione chiusa, evitandone il razzolamento. L'ordinanza colpisce una area coltivata di circa 4mila ettari di terreno dove lavorano almeno 150 aziende agricole a sostegno delle quali ci costituiamo parte civile per i danni diretti, indiretti e di immagine provocati dall'incendio, nel procedimento penale che sarà eventualmente aperto - afferma Coldiretti Occorre mettere in atto tutte le misure necessarie per tutelare i cittadini e le imprese agricole, evitando però pericolosi allarmismi per superare al più presto la situazione di emergenza, verificare la realtà dei fatti su dati e analisi concreti e accertare le responsabilità e i danni diretti e indiretti alle imprese agricole impegnate nel garantire la qualità delle produzioni locali. Una azione risarcitoria collettiva sarà intentata contro i responsabili del rogo, se verranno individuati dalla magistratura, e contro enti pubblici o istituzioni nel caso in cui dovessero emergere omissioni o negligenze sul fronte della sicurezza e dei controlli. Non ci sono dubbi sul fatto che i cittadini abbiano subito danni e disagi immensi - spiega il presidente Carlo Rienzi -. Migliaia di automobili imbottigliate su via Pontina, case, uffici e aziende evacuati, attività interrotte, e i residenti di 21 comuni costretti a tenere le finestre chiuse. Tutto ciò, mentre ancora non si conoscono le conseguenze del rogo sul fronte ambientale e sanitario. E mentre la fondazione Insieme contro il Cancro esprime la propria preoccupazione per l'incendio, chiedendo notizie certe e l'attivazione di tutti gli strumenti e i presidi di salute pubblica da parte delle autorità competenti, Regione e Ministero della Salute in primo luogo, non si sono registrate al pronto soccorso della clinica Sant'Anna di Pomezia code o iperamusso di pazienti che lamentano patologie correlate all'incendio. Sono stati visitati tre pazienti sabato e uno oggi (ieri ndr) - spiega il direttore sanitario della Asl Roma 6, Rosario Sciuto -. Tutti hanno lamentato solo lieve faringodinia con modesta cefalea o bruciore agli occhi e dopo gli accertamenti e le cure del caso sono stati regolarmente dimessi. Sil. Man. Danni all'agricoltura Colpita un'area di 4mila ettari Coldiretti: saremo parte civili Disagi a pendolari e cittadini Code infinite sulla Pontina In campo anche il Codacons Nube tossica Cittadini preoccupati per la possibile dispersione di diossina nell'ambiente e sui terreni agricoli -tit_org-

Pomezia: paura e scuole chiuse. attesa per le analisi

[Redazione]

POMEZIA: PAURA E SCUOLE CHIUSE. ATTESA PER LE ANALISI di Redazione Scuole chiuse a Pomezia per le giornate di lunedì 8 e martedì 9 maggio. È quanto stabilisce un'ordinanza del sindaco Fabio Fucci per consentire le operazioni di pulizia straordinaria che dovranno interessare le aree eventualmente esposte alla ricaduta da combustione. Una misura precauzionale che si aggiunge ad altre già adottate per limitare il più possibile i danni provocati dall'incendio del deposito di materiale plastico che ormai da venerdì scorso angoscia la popolazione del centro alle porte di Roma. Per spegnerlo del tutto, fanno sapere i Vigili del Fuoco, occorreranno ancora alcune ore. Come si ricorderà, infatti, con una precedente ordinanza il sindaco aveva vietato, limitatamente al raggio di Km. 5 dal luogo dell'evento, ogni attività di raccolta, vendita e consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati. Inibito anche il pascolo degli animali nonché l'utilizzo di foraggi per la loro alimentazione provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione. Sono stati invece allontanati i resi denti delle abitazioni ricadenti nel raggio di 100 metri, almeno - recita ancora l'ordinanza - fino al termine delle operazioni di spegnimento fatta salva ogni modifica di tale termine in base ai risultati analitici sulla qualità dell'aria. Ai cittadini di Pomezia residenti nel raggio di due km dal deposito in fiamme si raccomanda invece di mantenere la chiusura delle porte e finestre delle abitazioni e delle attività commerciali, industriali e di servizi, al fine di prevenire un possibile passaggio di inquinanti. Situazione, dunque, sotto controllo mentre cresce l'attesa per i risultati analitici sulla qualità dell'aria da parte dell'Arpa Lazio, che arriveranno solo nei prossimi giorni. Se dovesse instaurarsi un processo a carico di eventuali responsabili dell'accaduto - ha tenuto a far sapere attraverso Facebook Fucci - il Comune di Pomezia si costituirà parte civile per ottenere il risarcimento di eventuali danni ambientali, alla salute pubblica e di immagine. -tit_org-

Roma, nube tossica Pontina: stop ai pascoli e alla raccolta di ortaggi

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 7 maggio 2017 13:49 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]ROMA Stop alla raccolta di ortaggi e stop ai pascoli nella zona colpita dall'incendio al deposito di plastica sulla Pontina, vicino Pomezia (Roma). Il commissario straordinario del Comune di Ardea, Antonio Tedeschi, ha infatti firmato un'ordinanza di divieto di raccolta degli ortaggi e di pascolo degli animali nel territorio comunale distinto in un raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio dell'impianto di stoccaggio Ecodi via Pontina Vecchia. E quanto scaturito da una richiesta pervenuta ufficialmente dalla Direzione del dipartimento di prevenzione della Asl Roma 6?.[INS::INS] Nel dettaglio spiega una nota il divieto riguarda la raccolta, la vendita e il consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati, il pascolo degli animali, l'utilizzo di foraggi per alimentazione animale provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione. Inoltre, si ordina di provvedere al mantenimento degli animali da cortile in stabulazione chiusa, evitandone il razzolamento. L'ordinanza ricorda come i prodotti ortofrutticoli derivanti dalla coltivazione nei terreni posti al di fuori dell'area ma in zone immediatamente prospicienti dovranno essere sottoposti prima della consumazione a un accurato lavaggio in acqua corrente e potabile. Dall'unità di crisi comunale sottolineano come rimanga in vigore il suggerimento di mantenere chiuse le finestre ma in un raggio di 5 km dal luogo dell'incendio, fino a ulteriori indicazioni. 2x1000 PDPolemica outlet. Nonostante la nube tossica dopo l'incendio in un deposito di plastica sulla Pontina, il vicino outlet di Castel Romano è rimasto aperto. Così sabato mattina sono arrivate alla Protezione civile di Roma un'acquinantina di telefonate provenienti proprio dall'outlet di Castel Romano, la struttura commerciale sulla via Pontina all'estrema periferia di Roma, non distante dal rogo. A chiamare sono stati soprattutto dipendenti che hanno lamentato lievi malori come nausea e mal di testa. L'outlet anziché alle 10 ha aperto alle 12 in via del tutto precauzionale causa cattivo odore.

Sbarco a Reggio Calabria, giunta al porto la nave Acquarius con oltre 700 migranti

[Redazione]

È approdata questa mattina nel porto di Reggio Calabria la nave Acquarius di Sos Mediterranée e Medici Senza Frontiere con a bordo 731 migranti. Del gruppo fanno parte, oltre ad 87 donne, 116 minori, 80 dei quali non accompagnati. Tra le donne 15 sono in stato di gravidanza. I controlli sanitari effettuati dal personale medico mobilitato dalla Prefettura di Reggio Calabria, che ha coordinato i servizi di accoglienza ed assistenza, hanno rilevato la presenza tra i migranti di due casi di sospetta tubercolosi e 41 di scabbia, che sono stati trattati nelle tende di decontaminazione allestite sulla banchina del porto dalla Protezione civile regionale. Alcuni dei migranti, inoltre, presentano fratture e traumi di vario tipo provocati dai maltrattamenti cui sono stati sottoposti prima della partenza e durante il viaggio.

Sardegna, allerta meteo per forte vento

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 7 MAG - La Protezione civile regionale ha emesso un'allertameteo in Sardegna per forte vento e mare in burrasca. L'avviso vale per tutta la giornata, a partire dalle ore pomeridiane. E' previsto l'ingresso del maestrale con intensità forte sul settore settentrionale fino a burrasca suirilevi e sulle fasce costiere esposte. Su tutta l'Isola le raffiche potranno toccare i 90 chilometri all'ora, con una media di 60. I mari del settore nord saranno agitati, con possibili mareggiate lungo le coste più battute dal vento. 7 maggio 2017 [Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

Sisma, scontro legale su provvisionali

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 7 MAG - "Il governo chiede indietro i risarcimenti alle famiglie delle vittime del terremoto dell'Aquila del 2009. Assurdo". Lo scrive su Facebook il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni, ricordando che "in primo grado il processo aveva condannato tecnici e Stato a risarcire le vittime. Gli altri due gradi di giudizio hanno ribaltato la sentenza ed eliminato le richieste della parte civile. E' ora che Gentiloni intervenga e trovi una soluzione". Nel marzo 2015 arrivò dalla Protezione civile ad alcune famiglie la richiesta, con valore di messa in mora, di parte delle "provvisionali" decise con la condanna in primo grado della Commissione Grandirischì. I legali risposero con analogo istanza, chiedendo anzi il risarcimento totale del danno (la provvisoria arriva al 40%). Nel frattempo alle famiglie sono arrivati anche dei solleciti. Ora la Presidenza del Consiglio si rivolge al Tribunale per recuperare le somme. Ad alcuni familiari sono arrivate le citazioni in giudizio, già fissate le udienze. 7 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio Eco X, accertata la presenza di amianto nelle coperture del sito industriale

[Redazione]

15 Video più visti 07/05/2017? [VERO] Il tumore al seno raccontato in un romanzo, scrittrice di Itri vince il concorso Quelle BRAve ragazze? [pien] Via Pientime a Formia: migliaia di litriacqua persi e manutenzione infinita? [furt] Furto alla gioielleria di via Nerva a Formia, rubati gioielli: ricercate due donne? [1302] Formia, rapina al negozio Gelo Sud Gionta in via Emanuele Filiberto? [inn-m] Fondi città di traffici illeciti nella fiction Rai, il sindaco scrive a viale Mazzini? [fals] Operazione Occhi Aperti: le Fiamme Gialle individuano a Fondi tre falsi ciechi? [evvi] Evviva San Silvano. Il Santo, la festa e il popolo di Terracina? [inci] Perde il controllo del camion sulla Flacca, è grave a Latina? [topo] Maltempo e allagamenti a Formia: fiumiacqua, tombini divelti e topi morti in piazza. Commercianti esasperati? [teat] Contributi per le festività natalizie a Formia: un mistero? [Poli] Aprilia, officina abusiva con pezziauto rubate. Quattro denunce? [vide] ***video***OMICIDIO A SCAURI DI UN 19ENNE? [FIAM] Incendio alla scuola media Pollione, evacuatoedificio? [recu] Giallo sul Rosinella, il comandante non è nel peschereccio? [pend] Nuovi orari e soppressione treni a Minturno Scauri, pendolari in piazzaDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // Isole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Aprilia Incendio Eco X, accertata la presenza di amianto nelle coperture del sitoindustriale Attualità07 maggio 2017 - 21:44 di Comunicato Stampa[incendio-rifiuti-pontina-direzione-nord-maggio-2017-8]Facendo riferimento all incendio divampato lo scorso 5 maggio presso lostabilimento Eco X, sito a Pomezia in via Pontina Vecchia (zona industriale),sentiti gli uffici della Protezione Civile della Prefettura di Latina, siinforma la cittadinanza che dalle verifiche delle ultime ore è stata accertatala presenza di amianto incapsulato nelle coperture del succitato sitoindustriale.Ulteriori verifiche sono ancora in atto per constatare se e quanto materialesia stato eventualmente disperso nell ambiente.Sentiti i vigili del fuoco si informa altresì che la completa estinzionedell incendio è prevista nella serata/notte odierna.Alla luce delle indicazioni fornite dalla ASL RM6, competente territorialmente,il sindaco del Comune di Pomezia ha firmato un ordinanza che, nel raggio di 5km dal luogo dell incendio, vieta la raccolta, la vendita e il consumo diprodotti ortofrutticoli coltivati; il pascolo degli animali;utilizzo diforaggi per alimentazione animale provenienti dall area interessata edeventualmente esposti alla ricaduta da combustione; il razzolamento deglianimali da cortile; i prodotti ortofrutticoli derivanti da coltivazione neiterreni posti al di fuori della predetta area ma in zone immediatamenteprospicienti dovranno essere sottoposti prima della consumazione ad accuratolavaggio in acqua corrente e potabile.Altresì si è disposta la chiusura per due giorni delle scuole del territoriocomunale di Pomezia al fine di consentire le operazioni di puliziastraordinaria degli ambienti, che interessano le aree eventualmente espostealla ricaduta da combustione.Analoga ordinanza, relativa ai soli comportamenti cui attenersi nel raggiod azione di 5 km dal luogo dell incendio, è stata adottata dal CommissarioStraordinario del Comune di Ardea.Nonostante il territorio comunale di Aprilia si trovi oltre la distanzaprecauzionale indicata dei 5 km e la ASL LT1 territorialmente competente perAprilia non abbia fornito indicazioni in merito,amministrazione comunleanch essa in via precauzionale ritiene comunque opportuno invitare soprattuttoi cittadini residenti nell area a nord del territorio comunale confinante conArdea, ed in particolare quelli di Casalazzara e Torre Bruna, ad attenersi aglistessi comportamenti di cautela dettati dalla ASL RM6 per i territori romaniinteressati, che qui di seguito si riportano: 1) Tenere cautelativamente chiusele finestre di abitazioni, scuole, uffici, strutture sanitarie esocio-assistenziali; 2) Limitare temporaneamente gli spostamenti non necessari;3) Lavare con molta accuratezza frutta e verdura di propria produzione; 4)Tenere al riparo gli animali domestici e di cortile.

La guerra dell'acqua: il Trentino chiude i rubinetti al Veneto

[Redazione]

Anche in quota gli invasi si stanno prosciugando. È una risorsa che non possiamo più condividere [zancan1-U1]Quello che resta del lago di Santa Giustina, in Val di Non Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 07/05/2017 Ultima modifica il 07/05/2017 alle ore 13:04 niccolò zancan inviato a predaia (trento) Nostalgia delle anguille. E della carpa, dei cavedani, della trota argentata. Il livello del lago è troppo basso, acqua è torbida, limacciosa, di un verdemarrone, non è ancora arrivato il momento di andare a pescare dice con la faccia da bambino Alessandro Colonia, 86 anni. È tutta la vita che batte questi sentieri di montagna. Conosce ogni ansa e ogni affluente, li recita a memoria come una canzone. Il San Romedio, il Novella, il Pescara, il Lavazzè. Era uno spettacolo, in primavera. Quando si scioglieva la neve e venivano tutti giù a tuffarsi nel lago. Non è mai stata una situazione del genere prima ora. È qui che bisogna venire per capire la guerra dell'acqua. Il Veneto, assetato da mesi di siccità straordinaria, ha chiesto al Trentino e all'Alto Adige di lasciare aperti i bacini montani per rinforzare il corso dei fiumi fino a valle. Ma non è più acqua neanche in quota. Ne resta poca sul fondale del lago di Santa Giustina, non più di nove metri di profondità, dove lavorano le turbine della centrale elettrica della Dolomiti Edison. E allora allora abbiamo aiutato finché si è potuto, perché bisogna essere solidali spiega Mauro Gilmozzi, assessore all'Ambiente della provincia di Trento. Ma i risultati sono stati pressoché nulli. Pur rilasciando acqua, fino ad arrivare a 80 metri cubi al secondo sotto il ponte di San Lorenzo, il Veneto non ne ha tratto giovamento. Io non so dire dove sia finita quell'acqua. Ma ora non possiamo continuare. Perché anche noi stiamo per scendere sotto i livelli minimi essenziali. Il segno sul cemento Un sole estivo illumina il cemento della diga. Il vecchio pescatore indica il segno con la mano. acqua arrivava fino a quel livello, è incredibile, dice Alessandro Colonia. è ombra scura lasciata sulle pietre, un cambio di vegetazione. Sembrava pronta di un'altra era. Invaso è quasi svuotato. L'ho potuto osservare percorrendo la strada che sale verso Madonna di Campiglio. È stato un inverno senza neve. E questa è la Val di Non, cioè la valle delle mele. Ovunque: boschi, natura, silenzio e mele. Quella che forse è la più importante ditta produttrice della zona, proprio qui ha dovuto allungare le sue condotte - lunghi tubi neri - che pescano dal lago e tirano fuori acqua che serve ai frutti. Anche quei tubi scoperti, oggi, sono indicativi. Sempre maggiore è il lavoro richiesto al sistema di pompe idrauliche per portare l'acqua alle piante. Il guardiano della diga si chiama Tiziano Redolfi e sorride con una dolcezza triste: Solo nel 2003, quando avevamo bucato appositamente l'impianto per montare la nuova piccola centrale elettrica, eravamo arrivati a questo punto. Solo quando la diga era aperta. Il momento peggiore della crisi idrica si è registrato fra il 25 aprile e il primo maggio. A 240 chilometri in direzione Sud-Est, fra Rosolina e Chioggia, dove l'Adige finisce nel Mar Adriatico, il livello del fiume aveva raggiunto il record negativo: meno 4 metri e 50 di portata. Un fiume spompato, incapace di sgorgare nel mare. Le conseguenze sono state pesanti per l'ecosistema di quella zona. acqua marina è rientrata per 12 chilometri nelle campagne, mettendo a rischio le colture. Un'ordinanza ha vietato agli agricoltori di bagnare gli orti per una settimana, nel tentativo di risparmiare e rinforzare il fiume, ma non è bastato. Sull'isola di Albarella acqua usciva salata dai rubinetti. Anche a Badia ci sono stati problemi. È stato in quel momento che la Regione Veneto ha chiesto aiuto alla regione più a Nord. Ma nonostante l'impegno del Trentino e dell'Alto Adige, almeno per qualche giorno, la situazione non è migliorata. È strano quel che è successo, dice adesso Giancarlo Mantovani del consorzio di bonifica Delta del Po e dell'Adige. Oltre a quella richiesta di aiuto, era già un'ordinanza del presidente della regione Zaia che chiedeva una riduzione dei consumi, pari quasi al 50 per cento, ai consorzi del Veronese. Avremmo dovuto vedere arrivare molta più acqua. Ma non è stato così. O è evaporata o qualcuno se ne è bevuto di soppiatto. Non è un'altra spiegazione. Io dico sempre: chi è a monte beve prima. Chi è a valle sta soffrendo, anche se le piogge di questi giorni concedono una piccola tregua. Ma non è ottimismo. Al punto che nella zona del delta dell'Adige, in estate, la protezione civile potrebbe bloccare le condotte agricole, quindi la possibilità di irrigare i campi, per garantire acqua potabile. Un rimedio estremo. Senza confini La natura non può avere confini

regionali dice ancora Gilmozzi, assessore all' Ambiente della Provincia di Trento. Quando non è neve sulle Alpi come quest'anno, tutti pensano subito allo sci. Ma il vero problema è quello delle pianure. Ormai siamo di fronte a crisi cicliche. Siamo tutti consapevoli del cambiamento climatico in corso. Servono riunioni di tutte le autorità di bacino, per prendere decisioni condivise. E serve, al tempo stesso, un uso sempre più responsabile dell'acqua. Il Trentino non è più così lontano dal Veneto. Nella valle del Pinè, quella dei lamponi e delle fragole, le fontane dei paesi sono rimaste a secco per ventigiorni. Il lago delle piazze è ai minimi storici, i cartelli con il divieto di tuffarsi ora sembrano surreali, piantati sulla terra secca. Poco più a Nord, la Cascata del Lupo è poco più di un rivolo in caduta. E proprio ieri, tre agricoltori trentini sono stati condannati a 6 mesi di reclusione, convertiti in 45 mila euro di multa, per aver rubato acqua per i loro frutteti al consorzio di miglioramento fondiario. È qui che il vecchio pescatore Alessandro Colonia non trova più i suoi pesci: Chissà quanto ci metterà il lago per tornare ad essere cristallino. Il Trentino non può più permettersi di essere generoso con il Veneto. Ha chiuso i bacini in attesa di altre piogge. Ecco in cosa consiste la guerra dell'acqua. È un anticipo del futuro. Poco risorse sempre più preziose, che bisognerà imparare a condividere da monte a valle.

Esercitazione a Cianzerbo per Vigili del fuoco e Protezione civile, simulata la ricerca di un disperso

[Redazione]

[1949880_14]L'esercitazione di Vigili del fuoco e Protezione civile a Cianzerbo di Vasia. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 07/05/2017. Ultima modifica il 07/05/2017 alle ore 17:24. Enrico Ferrarivasia. Oggi, domenica 7 maggio, è proseguita l'esercitazione dei Vigili del Fuoco assieme ai volontari della Protezione civile nelle campagne di Cianzerbo a Pantasina. Ieri era stato simulato lo spegnimento di un incendio, oggi l'esercitazione ha riguardato la ricerca di una persona dispersa in una zona impervia. ROBRUS Per i Vigili del fuoco i partecipanti sono stati 12, affiancati da 80 volontari della Protezione civile del Comune di Imperia, oltre a militi di Croce Rossa e Croce Bianca e pattuglie dei Carabinieri.

Sisma dell'Aquila, lo Stato riuole i risarcimenti. E polemica |

[Redazione]

Non solo i familiari delle vittime non devono restituire le provvisionali allo Stato, ma a nostro avviso la Presidenza del Consiglio deve riconoscere intero risarcimento dei danni stabilito dai giudici di primo grado. E ci batteremo per questo. A parlare è avvocato Wania Della Vigna, con il marito Guido Felice De Luca legale dei parenti di alcune vittime nel terremoto che devastò l'Aquila il 6 aprile 2009. Come altri legali, hanno risposto alla messa in mora da parte dello Stato con analoga istanza, per richiedere intero risarcimento. Si annuncia serrata la battaglia legale a livello civile, innescata dalla Presidenza del Consiglio che ha citato in giudizio i parenti delle vittime per ottenere la restituzione delle provvisionali, versate dopo la sentenza di primo grado di condanna della Commissione Grandi Rischi, alla luce del pronunciamento in Appello poi confermato in Cassazione che ribaltò la sentenza assolvendo 6 dei 7 esperti della Commissione, ad eccezione dell'allora vice capo della Protezione Civile, Bernardo De Bernardinis. I sette, protagonisti dell'unione della Grandi Rischi all'Aquila del 31 marzo 2009 cinque giorni prima del sisma che causò 309 morti erano accusati di aver sottovalutato il rischio sismico e di aver rassicurato gli aquilani. Dove non è stato un reato non è detto non ci sia danno civile aggiunge Della Vigna ricordando che proprio la Presidenza del Consiglio, dopo il primo grado, chiamò le famiglie per versare le provvisionali. Tra i punti di opposizione citati nella messa in mora, spiega l'avvocato, si richiama un principio della Cassazione in base al quale il giudicato di assoluzione ha effetto preclusivo nel giudizio civile solo quando contenga un effettivo e specifico accertamento circa l'insussistenza del fatto della partecipazione dell'imputato e non anche quando l'assoluzione sia determinata dall'accertamento dell'insussistenza di sufficienti elementi di prova circa la commissione del fatto o l'attribuità di esso all'imputato. A intervenire sulla vicenda viene sollecitato il presidente del Consiglio. Il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, è accanto ai familiari e contro il Governo: Assurdo. Oltre al danno di non mettere mai un euro per la prevenzione pure la beffa degli schiaffi in faccia quando i disastri capitano. È ora che Gentiloni intervenga e trovi una soluzione. E il deputato abruzzese Gianni Melilla (Mdp) con un'interrogazione chiede a Gentiloni se non ritenga doveroso sospendere le richieste di restituzione delle somme versate per evidenti ragioni istituzionali, di ragionevolezza e anche di umanità nei confronti di persone duramente colpite dalla morte dei loro cari.

Maltempo, in arrivo forti temporali al centro-sud

[Redazione]

7 maggio 2017 Il passaggio di correnti nord-occidentali determinerà da domani condizioni di maltempo e di instabilità al centro-sud dell'Italia, in particolare con forti temporali nelle zone interne. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal mattino di domani, lunedì 8 maggio, precipitazioni a carattere prevalentemente di rovescio o temporale sull'Emilia Romagna, in estensione dal primo pomeriggio all'Umbria, soprattutto sui settori meridionali, al Lazio orientale, all'Abruzzo, al Molise e, dalle ore serali, alla Puglia, specie nelle zone interne centro-settentrionali, e alla Basilicata. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi, domenica 7 maggio, allerta gialla sul versante adriatico dell'Emilia Romagna, sulle Marche, sul settore orientale dell'Umbria, sull'Abruzzo, sul Molise, sulla Puglia settentrionale (aree del Tavoliere e del Gargano) e sulle isole Tremiti. Per la giornata di domani, lunedì 8 maggio, è stata valutata allerta gialla sull'Emilia Romagna, sul versante occidentale delle Marche, sul settore orientale dell'Umbria, sull'area dell'Appennino di Rieti nel Lazio, su gran parte dell'Abruzzo e del Molise, sulla Basilicata, sul versante nord-occidentale della Puglia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

27 aprile 2017 La perturbazione di origine atlantica, già attiva sul Paese da due giorni, continua a determinare un peggioramento delle condizioni meteorologiche su tutte le regioni centrali, con precipitazioni diffuse, a carattere temporalesco, oltre ad un'intensificazione della ventilazione meridionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 27 aprile, il persistere di venti forti meridionali con raffiche di burrasca sull'Emilia-Romagna. Si prevedono, inoltre, venti forti meridionali con raffiche fino a burrasca forte su Toscana, Umbria e Lazio, in estensione dalle prime ore di domani, venerdì 28 aprile, su Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. Dal tardo pomeriggio si prevedono, poi, precipitazioni diffuse, a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per oggi l'allerta arancione sulla Lombardia nord orientale e sui bacini orientali del Friuli Venezia Giulia. Su Abruzzo, Molise, Lazio, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna e bacini occidentali lombardi e friulani si segnala, invece, allerta gialla. Per la giornata di domani, venerdì 27 aprile, si conferma l'allerta arancione sui bacini della Lombardia di Nord-Est e sul Friuli Venezia Giulia orientale. Persiste, inoltre, allerta gialla su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Toscana e aree occidentali di Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Sisma, allarme senza fine - Solo quest'anno a Fermo - 170 ordinanze di sgombero

[Redazione]

FERMO - Si muove instancabile la ruota che campeggia sul logo dell'associazione che, giro dopo giro, macina iniziative e progetti. Il Rotary Club Fermo si è ritrovato ieri al teatro dell'Aquila per fare il punto sulle sue attività di volontariato. Iniziativa, coordinata da Paolo Signore, ha visto la partecipazione, oltre ai vertici dell'associazione, di molti soci volontari della Protezione civile e del 118. Il terremoto e le sue conseguenze hanno fatto sì che in questi ultimi mesi il volontariato del club fermo si sia concentrato soprattutto su interventi rivolti alle popolazioni colpite. Un tema, quello del sisma, ripreso dal sindaco Paolo Calcinaro che ha ribadito l'importanza di non abbassare la guardia. Passata la fase acuta le sue parole è il rischio che quanto accaduto passi in secondo piano, invece le nostre terre stanno vivendo ancora momenti di fortissima difficoltà. Due gli esempi portati dal primo cittadino a sostegno di quanto detto: un gruppo di sfollati arrivati ieri in un hotel di Fermo da un'altra struttura ricettiva e evacuazione, sempre sabato nel capoluogo, di un intero condominio. Solo nel 2017 ha sottolineato il sindaco ho firmato 170 ordinanze di sgombero. Il terremoto durerà per molto tempo. Bisogna tenere alta l'attenzione su questo tema e supportare le associazioni che operano accanto alle difficoltà, qui e nei paesi circostanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Subiaco, ritrovati in buone condizioni i due bambini lasciati in una grotta a Campo dell'Osso per tutta la notte. I complimenti di Zingaretti e del Sindaco Pelliccia

[Redazione]

gennaio 2, 2014 Cronaca, Subiaco, Tematiche I due bambini, di 4 e 5 anni, erano in compagnia della mamma di uno di loro, nei boschi del monte Livata: si erano persi durante una passeggiata nel pomeriggio dell'ultimo dell'anno. Hanno trascorso la notte fuori. La donna, la 36enne Alexia Canestrari ritrovata poche ore prima dei piccoli in stato confusionale. Monte Livata ritrovamento bambini tornabuoni Monte Livata ritrovamento bambini tornabuoni Monte Livata Bambini ritrovati due, un maschio di 4 anni e femmina di 5, dispersi da ieri, sono stati ritrovati vivi, in località Acqua del Piccione o meglio fonte delle vaglie. I piccoli erano in una zona impervia di Campo dell'Osso. A rintracciarli, poco dopo le 11, è stata una squadra interforze di ricerca a cui hanno partecipato ottanta uomini tra carabinieri, Soccorso Alpino, Corpo Forestale dello Stato, vigili del fuoco e guardia di Finanza. Entrambi stanno in discrete condizioni. Uno avrebbe una sospetta frattura al braccio ed entrambi una lieve ipotermia per la notte passata al gelo, con punte di temperature che hanno raggiunto i -7 gradi. I Carabinieri di Subiaco e del Nucleo Investigativo di Frascati ora cercano di fare chiarezza sulla vicenda che questa notte aveva già visto il ritrovamento della madre di uno dei due, che al momento della scomparsa era con i piccoli. La donna, 36 anni, era stata rintracciata mentre vagava in stato confusionale nella zona e, secondo una prima ricostruzione, avrebbe detto di essersi smarrita e di avere cercato aiuto, dopo aver lasciato i due bambini al riparo nei pressi di una grotta. A dare l'allarme ieri era stato il marito della donna, Emanuele Tornaboni, che è il padre di uno dei bambini, quello di 5 anni, mentre il più piccolo, è figlio della 36enne e di un altro uomo. Tornaboni, proprietario assieme al fratello Pietro di un noto circolo sportivo della Capitale, il Due Ponti, aveva dato l'allarme dopo non aver visto rincasare la donna e i bambini. Oggi verso ora di pranzo uomo sentito ai microfoni di sky Tg 24 si è detto molto sollevato dell'esito della ricerca che è durata tutta la notte ed è ringraziato tutti coloro che sono intervenuti. Il Comune di Vallepietra con il vice sindaco Tranquillo Graziosi e Assessore Flavio De Santis coadiuvati dai vallepietrani Eugenio De Santis, Silvano De Santis, Claudio De Carolis e Guglielmo De Santis, si sono attivati immediatamente per dare il giusto apporto alle varie forze in campo, in particolare con la stazione Carabinieri di Vallepietra, costituendo un performante gruppo di lavoro. L'indispensabile conoscenza dei luoghi montani ha fatto la differenza per la ricostruzione della vicenda, perché grazie alle frammentate notizie che arrivavano dalla donna (ricoverata in un ospedale di Roma), ritrovata verso le ore 05.30 del mattino in stato confusionale con un principio di congelamento, sono bastate per gli esperti vallepietrani, conoscitori del territorio ad individuare esatta zona da fare oggetto della ricerca. Il ritrovamento è avvenuto verso le ore 11.30 odierne presso la località fonte delle vaglie confusa con Acqua dei piccioni, entrambe località montane situate nel Comune di Vallepietra (RM) e specificatamente nella contrada fosso dei moralli quest'ultima confinante con la nota località sciistica sublacense. Le profuse attività di ricerca si sono svolte interamente nel Comune di Vallepietra, i minori una volta trovati, infreddoliti, ma sostanzialmente in discrete condizioni, sono stati assicurati ai sanitari dell'ARES 118 a bordo dell'ambulanza Pegaso e trasportati successivamente presso l'ospedale Gemelli di Roma. Fonte ADN Kronos (in foto uno dei bimbi ritrovati) MONTE LIVATA; REGIONE LAZIO: OLTRE 50 MEZZI PROTEZIONE CIVILE PER RITROVAMENTO DONNA E DUE BAMBINI La sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio ha collaborato fin dalle prime ore, in maniera fattiva, insieme al Soccorso Alpino del Lazio, ai carabinieri, ai vigili del fuoco, al Corpo forestale dello Stato e ai Guardiaparco, alle operazioni di ritrovamento della donna dispersa sul monte Livata e dei due bambini che erano con lei. In particolare, si sono adoperate 37 associazioni di protezione civile, di cui tre di unità cinofile, con oltre 50 mezzi e 130 circa tra uomini e donne. È stato inoltre messo a disposizione l'elicottero regionale di protezione civile. E quanto si legge in una nota della Regione Lazio MONTE LIVATA: ZINGARETTI, COMPLIMENTI A PROTEZIONE CIVILE REGIONALE PER RITROVAMENTO BIMBI Complimenti alla Protezione

civile della Regione Lazio e agli altri soccorritori per il ritrovamento dei due bambini dispersi sul Monte Livata. La prima bella notizia del 2014? Lo dichiara in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

I RINGRAZIAMENTI DEL COMUNE DI SUBIACO

Il Comune di Subiaco, in merito al ritrovamento della donna e dei due bambini scomparsi nella giornata di ieri, esprime le più sincere congratulazioni a tutte le forze impiegate nelle operazioni di ricerca, esprimendogli la commossa gratitudine di tutta la comunità di Subiaco. Con professionalità, dedizione, competenza e spirito di solidarietà ha scongiurato un evento tragico e data dimostrazione di come la comunità di Subiaco e tutto il sistema Paese è capace nei momenti più difficili di mettere in campo eccezionali capacità umane e professionali. Il ringraziamento va in particolare ai Carabinieri del Gruppo di Frascati, guidati dal Tenente Colonnello Luciano Magrini, al Capitano della Compagnia di Subiaco Alessio Falzone e a tutti i suoi uomini; al Soccorso Alpino Lazio, al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili del Fuoco, all'Associazione Nazionale Carabinieri, all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, ai GuardiaParco del Parco Regionale dei Monti Simbruini, a tutte le Protezioni Civili dei comuni limitrofi che con spirito di servizio hanno dato immediata disponibilità alla collaborazione ed in particolare alle associazioni locali Centro Radio Soccorso e Simbruina. Una menzione speciale va appunto alla Protezione Civile di Subiaco che ha contribuito in modo determinante al ritrovamento dei due bambini, dimostrando grandi capacità d'intervento. Il ringraziamento deciso si estende alla società concessionaria degli impianti di risalita Livata 2001 s.r.l. che ha messo a disposizione, uomini, mezzi e capacità tecniche, ma anche a tutti gli operatori di Monte Livata che hanno dato il loro contributo fattivo e a tutti i cittadini e turisti, volontari, che con completo spirito di gratuità hanno dato un aiuto di grandissima valenza. Una comunità viva, dunque, che ha espresso in questo momento difficile grandi valori di umanità, solidarietà e competenza professionale alla quale, oggi più che mai, siamo orgogliosi di appartenere. Alexia Canestrari e i bimbi scomparsi a mano a mano tornano buoni a Monte Livata. Protezione civile Regione Lazio: ritrovati in buone condizioni i due bambini lasciati dalla mamma in una grotta a Campo dell'Ossosubiaco.

Maltempo, 44 interventi della Protezione civile nella giornata di domenica

[Redazione]

febbraio 29, 2016 Cronaca, Regione Lazio Sono stati quarantaquattro in totale gli interventi della Protezione Civile Regionale a causa del maltempo che si è abbattuto sul Lazio dal pomeriggio di ieri e per intera notte. La Sala Operativa regionale comunica che le zone più colpite sono state le province di Roma e Latina, con i Comuni di Pomezia, Aprilia, Nettuno e Anzio tra i più interessati dal maltempo. Gli interventi, che hanno riguardato soprattutto la rimozione di rami e alberi caduti a causa del forte vento, sono così ripartiti: 20 a Roma e provincia, 15 nella zona di Latina, 8 nel frusinate e 1 nel viterbese. Sono state trentaquattro invece le squadre intervenute per un totale di oltre centodieci volontari occupati nelle operazioni di monitoraggio e intervento, in particolare 14 nel sud pontino, 12 a Roma e provincia, 7 nella zona di Frosinone e una a Viterbo. Si ricorda che da questa mattina e per 24 ore è stata estesa un'allerta meteo con criticità codice giallo su tutto il territorio laziale. Per ogni emergenza è infine possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.44 interventi della Protezione civile nella giornata di domenica maltempo

Aprilia, Aggiornamenti sull'incendio allo stabilimento Eco X di Pomezia

[Redazione]

maggio 8, 2017 Aprilia, Cronaca, IN EVIDENZA
Facendo riferimento all'incendio divampato lo scorso 5 maggio presso lo stabilimento Eco X, sito a Pomezia in Via Pontina Vecchia (zona industriale), sentiti gli uffici della Protezione Civile della Prefettura di Latina, si informa la cittadinanza che dalle verifiche delle ultime ore è stata accertata la presenza di amianto incapsulato nelle coperture del sito industriale. Ulteriori verifiche sono ancora in atto per constatare se e quanto materiale sia stato eventualmente disperso nell'ambiente. Sentiti i Vigili del Fuoco si informa altresì che la completa estinzione dell'incendio è prevista nella serata/notte odierna. Alla luce delle indicazioni fornite dalla ASL RM6, competente territorialmente, il Sindaco del Comune di Pomezia ha firmato un'ordinanza che, nel raggio di 5 km dal luogo dell'incendio, vieta la raccolta, la vendita e il consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati; il pascolo degli animali; utilizzo di foraggi per alimentazione animale provenienti dall'area interessata e eventualmente esposti alla ricaduta da combustione; il razzolamento degli animali da cortile; i prodotti ortofrutticoli derivanti da coltivazione nei terreni posti al di fuori della predetta area ma in zone immediatamente prospicienti dovranno essere sottoposti prima della consumazione ad accurato lavaggio in acqua corrente e potabile. Altresì si è disposta la chiusura per due giorni delle scuole del territorio comunale di Pomezia al fine di consentire le operazioni di pulizia straordinaria degli ambienti, che interessano le aree eventualmente esposte alla ricaduta da combustione. Analoga ordinanza, relativa ai soli comportamenti cui attenersi nel raggio di azione di 5 km dal luogo dell'incendio, è stata adottata dal Commissario Straordinario del Comune di Ardea. Nonostante il territorio comunale di Aprilia si trovi oltre la distanza precauzionale indicata dei 5 km e la ASL LT1 territorialmente competente per Aprilia non abbia fornito indicazioni in merito, l'Amministrazione Comunale anche essa in via precauzionale ritiene comunque opportuno invitare soprattutto i cittadini residenti nell'area a nord del territorio comunale confinante con Ardea, ed in particolare quelli di Casalozza e Torre Bruna, ad attenersi agli stessi comportamenti di cautela dettati dalla ASL RM6 per i territori romani interessati, che qui di seguito si riportano: 1) Tenere cautamente chiuse le finestre di abitazioni, scuole, uffici, strutture sanitarie e socio-assistenziali; 2) Limitare temporaneamente gli spostamenti non necessari; 3) Lavare con molta accuratezza frutta e verdura di propria produzione; 4) Tenere al riparo gli animali domestici e di cortile.

Aggiornamenti sull'incendio allo stabilimento Eco di Pomezia Aprilia

Frosinone, Calcio e controllo del territorio doppio impegno

[Redazione]

maggio 7, 2017 Cronaca Fine settimana intenso per gli uomini della Polizia di Stato impegnati sia per l'incontro di Campionato tra il Frosinone ed il Trapani che sul versante del controllo del territorio e la prevenzione dei reati. La calibrata pianificazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica che hanno visto il concorso dell'Arma Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Provinciale e Locale, della Protezione Civile ha permesso, infatti, che, in un'atmosfera sold-out per i tifosi locali, attesissima gara si svolgesse nella massima tranquillità consentendo a tutti di vivere serenamente l'evento. Non solo calcio, comunque, ma anche i servizi di controllo del territorio intensificati dalle Volanti della Questura e dei Commissariati di Cassino, Sorae Fiuggi, per contrastare il compimento dei reati predatori nonché vigilare sugli obiettivi ritenuti sensibili. A coadiuvare attività di Polizia anche ormai consolidata collaborazione delle pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine Lazio. Ancora una volta prezioso il contributo fornito dal Sistema Mercurio, dispositivo in grado di compiere direttamente accertamenti sulle persone fermate sulla strada, di leggere automaticamente le targhe e di riprendere e trasmettere alla Sala Operativa le immagini dello scenario in cui gli operatori sono impegnati. Le maggiori arterie viarie della provincia, compresa la rete autostradale ricadente nel territorio frusinate, sono state pattugliate dagli uomini della Polizia Stradale per offrire maggiore sicurezza agli automobilisti e stanare i malintenzionati in transito sulle nostre strade. Personale Polfer in servizio presso le stazioni del capoluogo e di Cassino hanno identificato viaggiatori ed effettuato specifici controlli lungo la linea ferroviaria di propria pertinenza. Nel bilancio della Polizia di Stato: 4 le persone denunciate, 614 quelle identificate, 497 i veicoli controllati tramite sala operativa, 62 le contravvenzioni al codice della strada elevate, 4 i documenti di circolazione ritirati, 4 i Fogli di Via. Calcio e controllo del territorio doppio impegno frosinone